

Catullo

carmen LXII

Analisi, commenti e figure retoriche

di Giulia Bertocci, Asia Boscolo Chio, Gaia Della Spora e Francesca Micheloni
lavoro di ricerca commissionato dalla prof.ssa Luti
a.s.2019-2020; IIL

Indice

- *Diapositiva III*: «Carme 62: Introduzione»
- *Diapositiva IV*: «Carme 62: nozioni generali»
- *Diapositiva V*: «Imeneo e Espero (o Vespero)»
- *Diapositiva VI*: «Figure retoriche»
- *Diapositiva VII e VIII*: «Matrimonio nel tempo (ieri e oggi)»
- *Diapositiva IX* : Diario di Bordo

Carmen 62: Introduzione

- È un epitalamio ovvero un canto nuziale, un sottogenere della lirica greca ripreso tempo dopo dai romani. Si usava per celebrare in versi un matrimonio presso la camera degli sposi; in origine nella Grecia arcaica si basava sulla ripetizione di un'invocazione religiosa in questo caso «*Imen*». L'unico epitalamio che è sopravvissuto è quello di Saffo composto per celebrare le nozze tra Ettore e Andromaca. Oltre a lei composero celebri epitalami anche Callimaco e Teocrito

Carmen 62: nozioni generali

- Il metro è l'esametro dattilio
- È unicamente frutto della fantasia del poeta, infatti venne scritto solo per esercizio letterario
- È di carattere apotropaico
- Rappresenta il momento in cui la sposa entra nella casa dello sposo dopo le nozze e si crea una contrapposizione tra il coro maschile ed il femminile (canto amebeo)
- Gli studiosi, vista la grande e perfetta armonia tra elementi greci e romani, pensano sia una traduzione di una poesia di Saffo

Imeneo e Espero (o Vespero)

Vespero si leva, alzatevi oh giovani;
Vespero, aspettato a lungo dall'Olimpo,
finalmente alza appena le luci.
È tempo ormai di alzarsi, è tempo ormai
di lasciare le grasse mense,
ormai verrà la vergine, ormai sarà
cantato l'Imeneo.
Imen oh, Imeneo, giungi oh Imen,
Imeneo!

- Imen:
Imeneo era figlio di Apollo e di una Musa o secondo altri di Dioniso e Afrodite e uno degli amanti dello stesso Apollo. Nella tradizione greca Imeneo camminava alla testa di ogni corteo nuziale. Era il protettore del rito del matrimonio.
- Espero:
Espero è figlio di Dedalione e Ceice e padre delle Esperidi rappresenta la luce del pianeta Venere che poco prima del tramonto diventa luminoso e spesso rimane visibile fino all'arrivo della luce delle stelle. È stato raffigurato come un bambino nudo che porta una torcia.

Figure retoriche

Verso/i	Figura retorica scritta	Figura retorica analizzata
4-5	<i>Iam dicetur</i>	Epifora Ha significato di «cantare»
21-22	<i>Matris</i>	Epanalessi
30	<i>Felici hora</i>	Perifrasi
32	<i>Optavere</i>	Perfetto con valore greco di aoristo gnomico
33	<i>Ungui</i>	Metonimia
39-42	--	Similitudine
49-56	--	Similitudine

Matrimonio nel tempo

Il matrimonio come era nell'antica Roma non prevedeva in nessun modo l'amore, che era inteso quasi come un extra. Era visto più comunemente infatti come un dovere civile, per aumentare il numero dei nati e incrementare il potere della famiglia di origine: una ragazza di famiglia nobile era destinata a un uomo di pari status sociale a cui poter trasmettere il suo patrimonio familiare e a cui conferire prestigio per un'eventuale candidatura alle elezioni.

Lo sposo per ogni fanciulla era scelto dal padre e non vi era chance per nessuno dei due di potersi opporre a tale decisione. L'età da matrimonio ideale vagava tra i 12 anni per le ragazze e i 14 per i ragazzi.

Ovviamente, ci si poteva sposare solo se muniti di cittadinanza; in epoca più tarda (455 a.C., Legge delle XII Tavole) furono possibili anche i matrimoni tra patrizi e plebei.



Matrimonio nel tempo



A differenza del mondo antico, oggi l'uomo e la donna arrivano al matrimonio per amore o comunque per una scelta propria, senza nessuna costrizione da parte della famiglia. Il 65% dei matrimoni italiani contemporanei è il risultato di una convivenza e la coppia viene considerata tale anche senza la fede al dito, quindi la convivenza non è più considerata uno strappo alla regola ma un rito di passaggio, nonché una prova della solidità della coppia. Inoltre, oggi i matrimoni avvengono anche in età anziana e fra persone dello stesso sesso. In alcuni casi capita anche che due persone sviluppino la loro conoscenza attraverso incontri on-line.



Diario di Bordo

La spartizione del lavoro:

Giulia e Asia: introduzione + commenti

Gaia: matrimoni «ieri e oggi»

Francesca: Imeneo e Espero + cura parte grafica

Le nostre fonti:

Abbiamo usato i libri/commento

«Carmi scelti» di C. Signorelli e

«Carmina selecta» di G. Laurenza

I giorni del lavoro:

Venerdì 28/02: ritrovo in biblioteca per ricerca dei libri

Sabato 29/02: ritrovo a casa di Asia per l'inizio del lavoro e la spartizione dei compiti

Lunedì 02/03: messa a punto della presentazione su WhatsApp